

## Usare la rete per fare ricerca

### *Esperienze open access alla facoltà di Scienze politiche di Pisa*

Francesca Di Donato

Copyright © 2005 Francesca Di Donato

Questo documento è sottoposto a una licenza Creative Commons

20 settembre 2005

---

### **Sommario**

[Il Bollettino telematico di filosofia politica \(http://purl.org/hj/bfp/\)](http://purl.org/hj/bfp/)  
[Methexis](#)  
[HyperJournal \(http://www.hjournal.org\)](http://www.hjournal.org)  
[L'Archivio disciplinare "Giuliano Marini"](http://archiviomarini.sp.unipi.it)  
(<http://archiviomarini.sp.unipi.it>, non ancora on-line)  
[Per saperne di più](#)

Le esperienze cui farò cenno nei pochi minuti che a disposizione per questo intervento, sono nate all'interno di una comunità scientifica fa uso della rete come mezzo di ricerca, vale a dire da quelle persone che sono più di ogni altro coinvolte nel processo di produzione del sapere (gli autori) e che, nella produzione scientifica, coincidono con i fruitori del prodotto finale di tale processo, cioè i lettori. Il punto di vista da cui queste esperienze sono state condotte, quello del "ricercatore" inteso in senso lato, ne è infatti un elemento caratterizzante e distintivo.

Alla Facoltà di Scienze politiche del nostro ateneo sono in corso in particolare due iniziative, la prima delle quali, il Bollettino telematico di Filosofia Politica, ha una storia antica; la seconda, l'archivio Giuliano Marini, invece è molto recente e sta per essere messo on-line.

### **Il Bollettino telematico di filosofia politica (<http://purl.org/hj/bfp/>)**

Il Bollettino è una rivista di filosofia politica on-line che ha assunto la attuale denominazione nel 2000, ed è interamente gestita da una redazione composta da nove giovani studiosi di filosofia politica italiani,

che vi collaborano gratuitamente. Il server che ospita il BtFP risiede, fisicamente, nel dipartimento di scienze della politica della facoltà di Scienze politiche dell'ateneo pisano, ed è amministrato dalla redazione della rivista.

Per sapere di più della storia del Bollettino e per chi fosse interessato a conoscere alcune delle problematiche che la creazione di una rivista scientifica on-line comporta, è accessibile in rete un articolo in cui Maria Chiara Pievatolo, fondatrice e direttrice della rivista, traccia le tappe fondamentali che hanno portato il Bollettino ad assumere la sua attuale forma e organizzazione, fino alle iniziative più recenti <sup>1</sup>. E' significativo osservare che il Bollettino telematico di filosofia politica vanta collaboratori giovanissimi. La politica della rivista, che fin dal principio è stata tesa a incoraggiare giovani studiosi, appena laureati e dottorandi, a prendere parte alla discussione filosofica e politica accademica e più in generale scientifica, è stata premiata dall'alto numero di valide collaborazioni che arricchiscono la redazione di lavoro scientifico altamente qualificato <sup>2</sup> e che hanno dato vita a una "comunità di conoscenza" che lavora in rete. Liberamente accessibili al pubblico sin dal principio, le pagine del Bollettino si collocano molto in alto su Google e sui principali motori di ricerca <sup>3</sup>, garantendo ai collaboratori un'ottima visibilità. Questo aspetto è eccezionale in quanto coinvolge anche studiosi giovani, che normalmente sono condannati ad una scarsa visibilità, ed è un elemento che attrae nuovi collaboratori a lavorare con noi. In questa sede, mi limiterò ad accennare alle due iniziative più recenti che ci hanno coinvolto.

### *Methexis*

A partire dall'esperienza del Bollettino, grazie a cui da oltre cinque anni pubblichiamo in rete articoli liberamente accessibili (sia gratis, sia distribuiti con licenze open content), ci siamo proposti di applicare una simile politica anche ai libri, che nelle scienze umane restano il più importante mezzo di pubblicazione dei risultati della ricerca <sup>4</sup>; nel 2003 è nata un'ulteriore iniziativa che ha visto stringere tra il Dipartimento di scienze della politica della nostra università e l'editore universitario pisano PLUS un accordo tale per cui i libri vengono commercializzati nella loro versione cartacea, ma, nella loro versione digitale, sono distribuiti in rete e possono venir riprodotti per ogni uso personale e non commerciale. La collana Methexis (che in greco significa "partecipazione") è oggi al suo sesto volume. Dal sito di PLUS è possibile tra l'altro acquistare la stampa del libro; il PDF dei volumi pubblicati è invece liberamente scaricabile dal sito del Bollettino, dalla sezione E-books.

## HyperJournal (<http://www.hjournal.org>)

Da giugno 2004, collaboriamo alla progettazione e allo sviluppo di HyperJournal, un software open source per la gestione di riviste elettroniche on-line e compatibile con il protocollo OAI-pmh. Il progetto, nato grazie ad un finanziamento del GDRE+ e sviluppato da un'azienda pisana specializzata in applicazioni open source dedicate alla ricerca scientifica (Net7), è stato da noi finanziato grazie ai fondi di ricerca MIUR 40%. La stretta collaborazione con gli informatici che hanno sviluppato il software ci ha permesso di progettare, assieme, le caratteristiche principali. Il Bollettino è stato il primo tester, e da circa un mese abbiamo cominciato a pubblicare la rivista usando HyperJournal.



## Bollettino telematico di filosofia politica

on-line journal of political philosophy

Home ▶ Tutti gli articoli ▶ Articoli non pubblicati ▶ Naviga nella rivista ▶ Sfoglia per soggetto ▶ Invia un articolo

▶ Articoli in attesa di attribuzione

Utente  Password  login Registrati alla rivista | Ho perso la password

### Link

Lezioni  
Ebooks  
Come collaborare  
Bibliografie  
Come contattarci

**RSS**

Novità  
Nico De Federicis: [Gli Imperativi](#)

### Morale e politica a partire da Kant (<http://purl.org/hj/bfp/49>)

Giuliano Marini (<http://purl.org/hj/bfp/gmarini>)

Questo articolo - l'ultimo testo edito composto da Giuliano Marini prima di morire - è in corso di pubblicazione nel volume P. Becchi, G. Cunico, O. Meo (a cura di), Kant e l'idea di Europa, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Genova, 6-8 maggio 2004) Genova, il melangolo, 2005.

[leggi l'articolo](#)

### Information as Public domain. A Philosophical Argument against Intellectual Private Property

[Il wiki dei convegni](#)  
[Il blog dei libri](#)  
[Gli ipertesti didattici](#)  
[Le recensioni](#)  
[Le traduzioni dei classici](#)  
[La collana Methexis](#)  
[Le bibliografie tematiche](#)

A cura di:  
[Brunella Casalini](#)  
[Emanuela Ceva](#)  
Dino Costantini  
Nico De Federicis

Dal punto di vista pratico, al passaggio a HyperJournal si è accompagnato un importante cambiamento nella processo di editing e di pubblicazione della rivista. Dalla composizione delle pagine in html, siamo passati all'uso di XML (DocBook). L'XML è generalmente usato dagli umanisti per la codifica dei testi "a posteriori", mentre nel nostro caso è il formato di produzione dei testi, che poi trasformiamo in HTML e pubblichiamo sul Web. Gli immediati vantaggi pratici di questo cambiamento sono tre. In primo luogo, Il Bollettino, accanto ai contributi tradizionali (tra cui articoli, recensioni, note, cronache di convegni, e traduzioni di testi classici e contemporanei) accetta anche contributi "innovativi" come ipertesti didattici, e bibliografie ipertestuali - e l'uso dell'XML ci

permette di gestire facilmente, a partire da un unico file, veri e propri ipertesti. In secondo luogo, l'XML ci permette la conversione di un file, a partire dallo stesso sorgente, in diversi formati tra cui il PDF, e rende semplice ed economico pubblicare anche su carta numeri della rivista o raccolte di articoli. In terzo luogo, l'XML ci permetterà di estrarre informazioni semanticamente strutturate sui contributi che pubblichiamo.

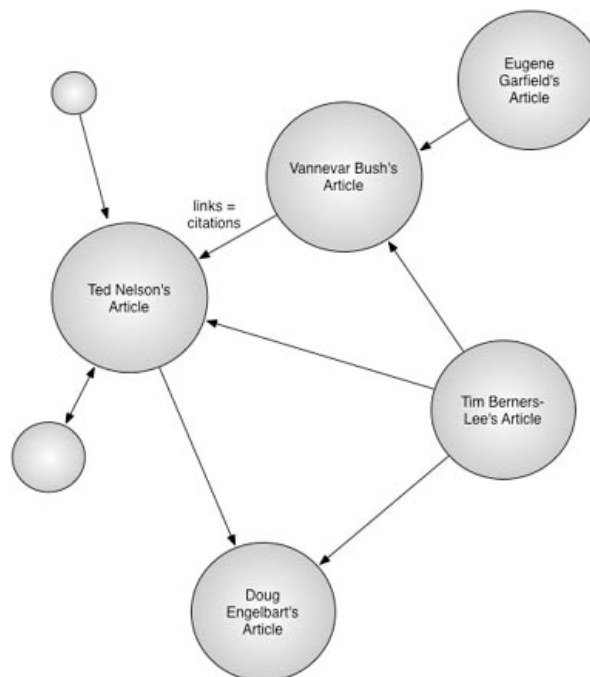
L'adozione di HyperJournal, oltre a rendere il Bollettino compatibile con il protocollo OAI, ha comportato per noi importanti innovazioni, che comprendono l'automazione delle procedure di valutazione, di editing e di pubblicazione. In particolare, il Bollettino ha scelto rendere visibili, in un'apposita sezione della rivista, anche gli articoli rifiutati, in modo da rendere trasparente il processo di selezione.

Una caratteristica specifica di HyperJournal è la "contestualizzazione dinamica". La "contestualizzazione dinamica" è uno strumento che sfrutta tecnologie del Semantic Web e che permette di stabilire link bidirezionali tra documenti. Nella pratica, chi naviga tra i contenuti della rivista visualizza, a fianco del testo di un articolo, tutti gli articoli citati e tutti quelli che lo citano. Questo sistema permette di navigare nella rivista seguendo le citazioni degli autori, e di visualizzare, ad esempio, il grafo delle citazioni di un autore e di un articolo.

Prendiamo, ad esempio, l'articolo di Ted Nelson che ha dato origine al termine "ipertesto", che immaginiamo sia ripubblicato su una rivista che usa HyperJournal. Con questo sistema potremmo, sempre immaginando, vedere la rete delle citazioni all'interno della federazione degli HyperJournal, e costruire veri e propri percorsi di ricerca tematici che passano attraverso i testi e i loro autori.

Seguendo le frecce che corrispondono alle citazioni nel grafo del disegno, il bibliotecario che sta leggendo un articolo di Eugene Garfield, o l'informatico che studia un saggio sul Web di Tim Berners-Lee, scoprirebbero e costruirebbero piste comuni. Le potenzialità di un tale strumento, descritte da Vannevar Bush in un articolo famoso di sessant'anni fa, sono ancora oggi affascinanti:

Nascerà la nuova professione di battitore di piste, persone che si ingegneranno a



tracciare percorsi significativi attraverso l'immane mole dell'esperienza umana. L'eredità del maestro ai suoi discepoli non saranno più solo i suoi contributi alla conoscenza comune, ma l'intera impalcatura di conoscenze sulla quale essi sono stati costruiti.<sup>5</sup>

Ma la "contestualizzazione dinamica" ci permette di fare qualcosa in più, cioè di effettuare calcoli bibliometrici e di distinguere, ad esempio, tra citazioni positive e citazioni negative, e di calcolare un fattore di impatto trasparente e "democratico", che si basa sulle citazioni e non sulle "etichette", diciamo così, delle riviste. A differenza dello SCI, che è fondato su un numero di riviste ristretto (i cosiddetti core journals), l'ingresso nella rete degli HyperJournal è aperto a tutti: il software, infatti, è open source (e può essere liberamente scaricato da chiunque), e il protocollo della contestualizzazione dinamica è pubblico, vale a dire che chiunque può scrivere programmi che permettano ad altri software di usare la contestualizzazione, e dunque la rete delle riviste collegate è virtualmente senza confini.

**L'Archivio disciplinare "Giuliano Marini"  
(<http://archiviomarini.sp.unipi.it>, non ancora  
on-line)**

Il secondo progetto, con cui concludo, è l'archivio disciplinare nato nel 2005 per raccogliere e rendere facilmente accessibili le opere del professor Giuliano Marini, che ha insegnato a lungo filosofia politica nella nostra facoltà. L'archivio sarà un repository di filosofia politica e discipline affini compatibile con il protocollo OAI, e adotterà una politica editoriale open access, rilasciando i contenuti con licenze aperte (Creative Commons).

Per la gestione dell'archivio è stato installato il software open source Eprints. Si tratta adesso, prima di rendere pubblico l'archivio, di studiare e mettere in pratica strumenti ad hoc per incentivare i ricercatori a depositarvi i propri articoli, preprint e postprint. Certamente sarà necessario sensibilizzare i ricercatori e i docenti, tramite seminari e workshop come questo, sulle possibilità che la nostra legge sul diritto d'autore offre, e sui vantaggi che l'adozione di licenze di tipo aperto porta con sé. Tuttavia, è un fatto che la gran parte degli archivi italiani (penso a Bologna e Firenze, che sono città vicine) sono vuoti, e che in assenza di politiche adeguate da parte delle amministrazioni centrali, sono pochi i ricercatori che depositano i propri scritti. A questo proposito, sarà necessaria una scelta più forte e coerente perlomeno da parte di quegli atenei (compreso il nostro) che hanno sottoscritto la dichiarazione di Berlino impegnandosi ad attuare politiche in sostegno dell'accesso aperto alla letteratura di ricerca. Gli

amministratori potrebbero cominciare a mettere in pratica i principi che hanno sottoscritto, ad esempio, inserendo l'auto-archiviazione tra i criteri che concorrono all' assegnazione dei fondi di ricerca, o comunque studiando politiche che premino in qualche modo chi deposita i propri scritti in un archivio aperto.

## Per saperne di più

Vannevar Bush. *As we may think* .

Maria Chiara Pievatolo. *"I've seen things that you humanists don't even imagine..." An Italian early experiment in open access publishing*.

Maria Chiara Pievatolo. *"Le cose degli amici sono comuni". Pubblicità della conoscenza e libertà del sapere* .

Peter Suber. *Promuovere l' "open access" nelle scienze umane* .

*Bollettino telematico di filosofia politica* <http://purl.org/hj/bfp/>.

*HyperJournal* <http://www.hjournal.org>.

*Methexis* <http://bfp.sp.unipi.it/hj/?viewPage=3>  
<http://www.edizioniplus.it/inglese/AspFiles/collana.asp?idcollana=31>.

---

[1] M.C. Pievatolo, *"I've seen things that you humanists don't even imagine..." An Italian early experiment in open access publishing*, intervento alla Conferenza Open Culture, Milano, giugno 2005, <http://www.sp.unipi.it/files/1816-milanopen1.pdf>

[2] A settembre 2005, il BFTP ha una dozzina di ricercatori che collaborano stabilmente con la rivista.

[3] Le statistiche confermano che l'indicizzazione è molto alta. A settembre 2005, le visite giornaliere che riceviamo sono in media 500.

[4] Cfr. P. Suber, *Promuovere l' "open access" nelle scienze umane* , BFTP, settembre 2005.

[5] V. Bush, *As we may think*, The Atlantic Monthly, luglio 1945, <http://www.ps.uni-sb.de/~duchier/pub/vbush/vbush.shtml>. Cfr. anche il mio ipertesto didattico *I media telematici come strumento per la comunicazione del sapere* , Bollettino telematico di filosofia politica, maggio 2005.



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution 2.0 Italy License](http://creativecommons.org/licenses/by/2.0/it/).